

Pio esercizio della Via Crucis

"O croce fedele,
albero glorioso
unico è il fiore,
le fronde, il frutto.
O dolce legno,
che con dolci chiodi
sostieni il dolce peso"

Risorgere
ogni
giorno

(Valerio Bocci)

venerdì

26

febbraio
2021



www.parrochiasacrocuoreisernia.it



SACRO CUORE



INTRODUZIONE

La via della croce è percorsa la prima volta da Gesù. Attorno a lui una squadra di soldati che lo strattonano e una cornice di folla ubriaca di violenza. Confuse tra la gente, lo seguono alcune persone con il cuore spezzato ma che non rimangono a guardare: la mamma, qualche amico fedele, volontari che l'aiutano a portare la croce. Lo accompagnano fino al luogo dell'esecuzione, sfidando gli insulti e gli sberleffi.

La via della croce non è solo la triste cronaca di un "venerdì nero" vissuto dal Figlio di Dio. È anche la storia di altri "venerdì di passione" che vivono tanti suoi fratelli e sorelle di oggi, condannati ingiustamente, perseguitati, umiliati, crocifissi, «fino alla fine del mondo» come diceva il cardinale Fulton Sheen.

Sono coloro che ripercorrono nella propria pelle quelle "stazioni" o "tappe" che portarono al Calvario. O meglio, al mattino della risurrezione, il frutto pieno e maturo della morte di Cristo.

Siamo tutti chiamati a diventare loro "Cirenei" declinando in positivo i "verbi" sofferti da Cristo come essere condannati, mortificati, cadere e ricadere ... fino a quelli più "pasquali" come condividere, consolare, sostenere e, soprattutto, risorgere.

Ognuno di questi verbi all'infinito (l'"infinito" divino) chiedono di essere aggiornati al nostro "presente" perché sia Pasqua di risurrezione non solo la domenica, ma in ogni giorno della settimana.



MI AFFIDO A TE

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così il mio cuore cerca te.

L'anima mia ha sete del Dio vivente,
il Dio della speranza.

Vieni e manda la tua luce sui miei passi,
vieni e guida il mio cammino.

*Rit. Mi affido a te Gesù, alla tua fedeltà,
tu sei il sole che rischiara le mie tenebre.
Mi affido a te Gesù e in te riposerò,
perché so che la mia vita tu rinnoverai.*

Oggi io vengo davanti al tuo altare
per adorare te, Signor.

Nelle tue mani depongo tutti gli affanni
ed ogni mio dolore.

Vieni e manda la tua luce sui miei passi,
vieni e guida il mio cammino.

Saluto Liturgico

C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, crocifisso e risorto sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

C. La croce non è un incidente di percorso capitato per caso sulla strada di Gesù. È il riassunto finale della sua scelta di condividere in tutto la nostra esperienza umana e la conferma che «non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri fratelli» (Gv 15,13).

Seguiamo Cristo, passo dopo passo, per imparare a condividere il dolore ma anche la forza di aiutare i fratelli e le sorelle che vivono ancora oggi la sua via crucis.

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

– CONDANNARE –



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dagli Atti degli Apostoli (3,14-15)

«Pietro si rivolse alla folla con queste parole: "Voi avete fatto condannare il Santo e il Giusto e avete preferito chiedere la liberazione di un criminale. Così avete messo a morte Gesù, che dà la vita a tutti"».

Meditazione

La folla scandisce quel "crocifiggilo" come un urlo di battaglia che martella le orecchie. Pilato si sente messo con le spalle al muro. Si arrende e decide la morte di un innocente. Un debole, un opportunista.

Ma non è il solo. La condanna porta la firma anche dei capi del popolo, delle autorità religiose, dei suoi nemici che si erano sentiti sfidati e minacciati dall'amore che andava al di là della fede senza cuore.

Persone innocenti oggi finiscono in carcere, saltano sulle mine, muoiono di fame, sono gettate in mare, private della libertà. Molte altre sono condannate a "morire dentro" perché calunniare, costrette alla solitudine, non perdonate.

A volte bastano poche parole per condannare senza appello il prossimo, stroncando la speranza che porta nel cuore.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«Quando io sparlo, quando io faccio una critica ingiusta, quando io “spello” un fratello con la mia lingua, questo è uccidere la fama dell'altro. Anche le parole uccidono»

(Angelus, 7 settembre 2014).

Orazione

Signore Gesù, l'unica tua colpa è stata il voler bene ai peccatori, firmando così la tua condanna a morte.

Aiuta coloro che vengono umiliati e condannati ingiustamente e donaci l'intelligenza di ascoltare prima di giudicare, di perdonare invece che condannare.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

II STAZIONE

Gesù è caricato della Croce

– SOPPORTARE –



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,6-7.16-17)

Allora [Pilato] lo consegnò loro, perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota.

Meditazione

Pilato se ne lava le mani: non vuole compromettere il suo prestigio per un profeta da strapazzo.

Gesù sopporta in silenzio la condanna e lascia che la croce scenda come un macigno sulle sue spalle.

La vita non risparmia croci a nessuno: il lavoro, le responsabilità, gli impegni, la malattia, la fine di un amore possono diventare fardelli pesanti. A volte lo sono anche i colleghi, gli amici, i più vicini.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«La croce è la certezza dell'amore incrollabile di Dio per noi. Un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, entra nella nostra sofferenza e ci dona la forza per portarla»

(2Sª Giornata Mondiale della Gioventù, Copacabana, 26 luglio 2013).

Orazione

Signore Gesù, non riusciamo a vederti senza la croce. L'hai accolta come strumento di amore e di salvezza.

Noi amiamo le croci da portare al collo ed evitiamo quelle vere.

Aiutaci a sopportarle con coraggio per il bene nostro e degli altri.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

III STAZIONE

Gesù cade la prima volta

- CADERE -



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dalla Prima lettera di Pietro (2,8)

«È una pietra che fa inciampare, un sasso che fa cadere. Essi vi inciampano, perché non hanno voluto ubbidire alla parola di Dio».

Meditazione

Il peso della croce, le spinte, un sasso fanno barcollare il giovane che ha macinato migliaia di chilometri. Crolla senza una parola, il sangue mescolato alla polvere.

Che Dio è quello che stramazza a terra come uno qualunque? È un uomo vero, non un extraterrestre che ha preso sul serio la nostra vita.

La vita spesso è impietosa come un ring. Sferra colpi micidiali che feriscono e fanno stramazza a terra, quando tutto sembra perduto, le forze ridotte al minimo, la solitudine invade il cuore. Sembra che il mondo ci crolli addosso sotto il peso della fatica, l'inganno delle voci, i consigli sbagliati.

A nessuno piace respirare la polvere. Ma rovinare dolorosamente a terra può segnare il primo passo verso una vita più vera e seria.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«Camminare è proprio l'arte di guardare l'orizzonte, pensare *dove* io voglio andare, ma anche sopportare la stanchezza del cammino. Ci sono giornate di buio, anche giornate di fallimento, anche qualche giornata di caduta. Non avere paura dei fallimenti; non avere paura delle cadute»

(Agli studenti delle scuole dei Gesuiti, 7 giugno 2013).

Orazione

Signore Gesù, ti ringraziamo per aver accolto sulle tue spalle le sofferenze e le colpe del mondo.

Ti chiediamo perdono per i nostri peccati e ti preghiamo di aiutarci a ritrovare la tua amicizia e il tuo perdono.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

IV STAZIONE

Gesù incontra sua Madre

– CONSOLARE –



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (2,34-35)

«Simeone poi li benedisse e parlò a Maria, la madre di Gesù: “Dio ha deciso che questo bambino sarà occasione di rovina o di risurrezione per molti in Israele. Quanto a te, Maria, il dolore ti colpirà come fa una spada”».

Meditazione

Da quando è uscito di casa, la madre non ha quasi mai rivisto il figlio. Per incontrarlo una volta, ha dovuto fare anticamera (Mc 3,31-35). Adesso c'è spazio anche per lei, per saldare il «sì» dell'annunciazione con l'ultimo «sì» ai piedi della croce. Fedele fino alla fine. Per consolare ed essere consolata.

«Basterebbe guardare il cielo per tornare ad essere felici», ha scritto Anna Frank. Il cielo che può riflettersi negli occhi di chi incrociamo o cerchiamo sulla nostra via dolorosa. Basta anche solo uno sguardo di tenerezza per restituire coraggio e speranza. Ma per consolare ci manca il tempo, o forse l'amore. Preferiamo essere consolati.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«Per essere consolato è necessario riconoscere di essere bisognoso. Soltanto così il Signore viene, ci consola e ci dà la missione di consolare gli altri»

(Omelia a Santa Marta, 12 giugno 2017).

Orazione

Signore Gesù, ci presentiamo davanti a te, con il cuore ferito e accompagnati dallo sguardo tenero di tua madre. Insegnaci a consolare, come lei, gli afflitti e quanti sono schiacciati dal dolore. Fa' che non manchiamo l'appuntamento con te che sei nei fratelli che soffrono.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

V STAZIONE

Simone di Cirene porta la croce di Gesù

– AIUTARE –



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Matteo (27,32).

«Mentre uscivano incontrarono un certo Simone, originario di Cirène, e lo obbligarono a portare la croce di Gesù».

Meditazione

Simone è l'uomo che passa nel posto sbagliato, al momento sbagliato. È costretto così a fare il facchino e a caricarsi di un fardello ingombrante. Ma ha la fortuna di aiutare Cristo.

Abbiamo già le nostre croci da portare. Non è il caso di prendersene altre.

Per questo preferiamo scantonare e girare alla larga. Far finta di non vedere e tirare dritto.

Perdiamo così l'occasione di dare una boccata di vita a chi è sfinito e tradurre la salvezza per gli altri nella gioia di una vita condivisa.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«Gesù ci prepara ad accompagnarlo con le nostre croci nella sua strada verso la redenzione. Ci prepara ad essere dei cirenei per aiutarlo a portare la Croce. E la nostra vita cristiana, senza questo, non è cristiana»

(Omelia a Santa Marta, 26 settembre 2014).

Orazione

Signore Gesù, siamo costretti, a volte, a portare la croce degli altri.
Donaci la forza di comprometterci per i tanti "condannati" alla povertà, al dolore, alla solitudine, all'emarginazione. Facendoci loro "prossimo" pregustiamo la gioia della vita eterna.
Tu che vivi nei secoli.
Amen.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

VI STAZIONE

La Veronica

asciuga il volto di Gesù

– COMPATIRE –



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro dei Salmi (27,8-9)

«Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, Dio della mia salvezza».

Meditazione

Può sembrare un'intrusa sulla strada del calvario, una "fuori del coro". Il vangelo non ne parla. Eppure, questa donna è "vera", è un fiore profumato che spunta nel deserto della violenza. Il suo è un gesto di compassione per un Dio il cui volto sofferente si imprime nella sua anima prima che sul tessuto con cui asciuga il suo sangue.

C'è bisogno anche oggi di voci "fuori del coro" che sappiano spezzare il cerchio dell'indifferenza, che si commuovano per le disgrazie altrui, che si mettano dalla parte di chi cerca una patria senza guerra. Si ritroveranno impresso nel cuore il vero volto di Cristo.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«Soffrire con chi soffre. Un'opera di misericordia non è fare una cosa per scaricare la coscienza. No! È anche compatire il dolore altrui. È misericordioso quello che sa condividere e anche compatire i problemi delle altre persone»

(Omelia a Santa Marta, 5 giugno 2017).

Orazione

Signore Gesù, è un gesto semplice, quasi inutile, quello della Veronica, ma pieno di vera compassione.

Ti chiediamo di riconoscere il tuo volto in quello dei fratelli e sorelle che soffrono.

Vogliamo imitarla convinti che basti poco per ridare serenità e forza a chi è sfinito e non regge il peso della vita.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

VII STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

- RICADERE -



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dalla Lettera di san Paolo Apostoli ai Filippesi (2,5-8)

«Cristo Gesù, [...] assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce».

Meditazione

Il legno del supplizio, gli spintoni, la fatica che si fa sentire in un corpo lacerato da ferite sanguinanti, scaraventano Gesù ancora a terra. E insieme al dolore, l'umiliazione di essere ridotto a un fantoccio. Incarnazione è anche questo abbassarsi fino a mangiare la polvere dei nostri peccati.

Noi siamo maestri di cadute. Dai buoni propositi alle più inaspettate debolezze. Dal nostro sentirei sempre a posto al fare i conti con incredibili contraddizioni. E non una sola volta: cediamo a più riprese alle comodità del compromesso e del piacere, alla pigrizia del disimpegno, all'incoerenza che perde di vista i valori che danno senso all'esistenza. L'importante è non trascinare anche gli altri verso il basso e conservare sempre la nostalgia del cielo.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«Ogni uomo guardi un altro uomo dall'alto in basso, solamente quando deve aiutarlo a sollevarsi. E se qualcuno fa questo, è in buon cammino, è sulla buona strada, verso Gesù»

(Omelia a Santa Marta, 9 ottobre 2017).

Orazione

Signore Gesù, è umiliante ammettere di ricadere sempre nei soliti errori e peccati, e, peggio, farei l'abitudine e non sentire più il desiderio di frenare la caduta verso il basso.

Riempi il nostro cuore della nostalgia del bene per poter riprendere il cammino della santità.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

– AMMONIRE –



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (23,27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Meditazione

Gesù rompe il silenzio, dopo l'interrogatorio di Pilato, con parole dure come pietre. Come se dicesse a quelle donne: «Badate ai fatti vostri».

Che vuol dire: badate ai fatti degli altri. Soprattutto dei figli che vi chiedono di trasformare le vostre lacrime in perle di amore e di compassione quando vi faranno soffrire.

La via del Calvario incrocia sempre le nostre strade. Vi incontriamo persone indifferenti e coraggiose, traditori e fedeli, aguzzini e vittime. Un campionario di male e di bene che ci provoca e chiede di non restare a distanza di sicurezza da chi soffre, e di non lasciare che gli occhi si appannino con il velo dell'abitudine

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«Del Signore sempre c'è la croce, la difficoltà di fare una cosa buona; del Signore è sempre l'amore che ci porta alla mitezza. Che il Signore ci aiuti in questo servizio fraterno, tanto bello e tanto doloroso, di aiutare i fratelli e le sorelle a essere migliori e ci aiuti a farlo sempre con carità, in verità e con umiltà»

(Omelia a Santa Marta, 12 settembre 2017).

Orazione

Signore Gesù, la nostra solidarietà è fatta sovente di parole, di sospiri, di finta compassione.

Aiutaci a non fare da spettatori ma a lasciarci coinvolgere, a intervenire coraggiosamente, anche pagando di persona quando il prossimo soffre e chiede aiuto.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

IX STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

- RIALZARSI -



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (22, 28-29)

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me».

Meditazione

E tre! Un numero perfetto, per tradizione, per dire che più in basso di così Gesù non può andare, totalizzando il massimo dell'umiliazione. Una prova di "debolezza" che rafforza la sua scelta di essere servo, colui che si abbassa perché i suoi fratelli possano innalzarsi fino a Dio.

Cadere è terribile. Ma ricadere più di una volta è una delle esperienze più crudeli del nostro essere uomini e donne.

Sarebbe ancora più doloroso e umiliante rimanere a terra. Non risollevarsi dopo una caduta. Conta molto di più rialzarsi. Da soli non possiamo farcela. C'è Cristo che è caduto come il seme in terra per poterei rialzare e diventare spighe di grano che sveltano verso il cielo.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«Nell'arte di camminare, quello che importa non è di non cadere, ma di non "rimanere caduti". Alzarsi presto, subito, e continuare ad andare. E questo è bello: questo è lavorare tutti i giorni, questo è camminare umanamente»

(Agli studenti delle scuole dei Gesuiti, 7 giugno 2013).

Orazione

Signore Gesù, la nostra vita cristiana è fatta di alti e bassi, di buone intenzioni non sempre tradotte nei fatti.

Abbiamo bisogno del tuo aiuto per rialzarci e ritrovare la strada che porta a te e verso i nostri compagni di viaggio, per capire che la salvezza non è in noi, ma viene da te.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

X STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

- UMILIARE -



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro dei Salmi (22,19-20)

«Già si dividono i miei vestiti e la mia tunica tirano a sorte. Signore, non stare lontano da me: sei tu la mia forza, corri in mio aiuto».

Meditazione

Il martirio dell'innocente non è ancora arrivato alla fine. C'è ancora un gesto mortificante per il "re dei Giudei": viene spogliato delle vesti, spartite tra i soldati come trofeo di guerra. Un'autentica profanazione del Verbo che si è fatto carne e ha dichiarato sacra ogni persona, "dimora vivente" di Dio.

Ancora oggi il corpo di Cristo viene profanato e umiliato nei suoi fratelli e sorelle.

Mettiamo a nudo la loro dignità, calpestiamo il loro onore, li priviamo della libertà, li mortifichiamo con pettegolezzi e calunnie, tradiamo la loro fiducia, li spingiamo alla disperazione. Fino ad arrivare a gesti disumani, mentre avremmo bisogno tutti di "spogliarci" delle incrostazioni egoistiche che soffocano la nostra crescita umana e cristiana.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«Tante volte, quando noi siamo umiliati, ci sentiamo umiliati da qualcuno, subito viene di fare la risposta o di fare la difesa. E invece? Invece occorre guardare a Gesù: "Gesù stava zitto nel momento dell'umiliazione più grande"».

(Omelia a Santa Marta, 5 dicembre 2017).

Orazione

Signore Gesù, abbiamo sovente deturpato e avvilito il nostro volto di figli di Dio.

Aiutaci a liberarci di tutto ciò che impedisce la nostra crescita umana e cristiana.

Fa' che ci spogliamo del nostro egoismo per essere riconosciuti come tuoi fratelli e sorelle.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

XI STAZIONE

Gesù è crocifisso

- CROCIFIGGERE -



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Marco (15,25-26)

«Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. [...] Insieme con Gesù avevano messo in croce anche due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra».

Meditazione

Il viaggio del condannato termina con tre chiodi che lo fissano alla croce. Caduto, rialzato, ricaduto come un manichino senza vita, finalmente bloccato nelle mani che hanno sempre benedetto e nei piedi che sono andati incontro a tutti.

Siede su uno scomodo trono di legno, pronto a calamitare gli sberleffi e per saldare l'ultimo debito, l'ultimo regalo: «Padre, perdonali».

Può arrivare anche per noi l'ora della croce in cui il mondo sembra crollarci addosso: un licenziamento, un'offesa mortale, una malattia grave. L'unica via di salvezza è sapere che, dall'altra parte della croce, si è già accomodato un altro innocente che sta confezionando gli ultimi gesti della salvezza. Per noi e per tutti.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«Che cosa lascia la Croce in ciascuno di noi? Lascia un bene che nessuno può dare: la certezza dell'amore fedele di Dio per noi. Un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, entra nella nostra sofferenza e ci dona la forza per portarla, entra anche nella morte per vincerla e salvarci».

(25ª Giornata Mondiale della Gioventù, Copacabana, 26 luglio 2013).

Orazione

Signore Gesù, la croce, supplizio di dolore e di morte, ci fa paura. Tu l'hai riscattata trasformandola nella vittoria sul peccato e come gesto di amore.

Aiutaci ad accogliere le nostre croci come strumento di salvezza e segno di amore.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

XII STAZIONE

Gesù muore in Croce

- MORIRE -



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (23, 46)

«Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò».

Meditazione

Le ultime tre ore devono essere state più lunghe dei 33 anni finora vissuti. «Se l'è andata proprio a cercare», commentano i benpensanti. «Ha amato troppo. Non poteva che finire così», concludono i pochi amici ancora con lui. Missione compiuta.

Dona lo Spirito dopo aver saldato l'ultimo debito, fatto l'ultimo regalo: «Padre, perdonali». Ed è assoluzione piena per la condanna ricevuta.

Siano nati non per morire ma per vivere. E per sempre. Ed è così da quando il giovane di Nazaret è finito in croce. Lui ha sconfitto per sé e per noi la nostra nemica numero uno. Con lui la morte è diventata la porta di ingresso nel "per sempre" con Dio.

Ha senso allora pensare a "sorella morte" come un lento sbocciare sull'eternità. Ha senso spendere la vita per gli altri.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«Ognuno di noi pensi alla propria morte e si immagini quel momento che avverrà, quando Gesù ci prenderà per mano e ci dirà: "Vieni, vieni con me, alzati". Lì finirà la speranza e sarà la realtà, la realtà della vita»

(Udienza Generale, 18 ottobre 2017).

Orazione

Signore Gesù, quando arriverà il nostro ultimo giorno vorremmo poterti consegnare la nostra vita, con il cuore pieno di speranza nel tuo perdono e con la gioia di chi ha compiuto la propria missione, pronti a gettarci tra le braccia del Padre che farà festa con noi.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

- ACCOGLIERE -



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Marco (15,42-46)

«Venne Giuseppe, originario di Arimatèa, un personaggio importante, andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Allora Giuseppe comprò un lenzuolo, tolse Gesù dalla croce».

Meditazione

Adesso che è morto, le restituiscono il figlio, con il corpo macinato dalla violenza.

Maria, madre tenerissima, lo accoglie con lo stesso tenero primo abbraccio donato al suo bambino appena nato, in attesa della vita nuova. Da risorto.

Il modo migliore per rispettare il dolore di Maria è mettersi in ginocchio. In silenzio come davanti a chiunque perda un figlio.

Come davanti a chi non riesce più a sostenersi, perché malato, anziano, disabile, smarrito, abbandonato, senza un posto dove vivere.

E allargare le braccia per un abbraccio solidale che si riapre al gesto della solidarietà e del servizio.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«Accogliere. Quando sentiamo questa parola, viene subito da pensare a qualcosa da fare. Ma in realtà accogliere è una disposizione più profonda: non richiede solo di far posto a qualcuno, ma di essere persone accoglienti, disponibili, abituate a darsi agli altri. Come Dio per noi, così noi per gli altri»

(Discorso alla Famiglia Vincenziana, 14 ottobre 2017).

Orazione

Signore Gesù, hai dato tutto fino all'ultima goccia di vita. Ci fai capire che la vita vale in quando donata non trattenuta egoisticamente per noi.

Insegnaci ad accogliere in un abbraccio d'amore chi non ce la fa più e invoca braccia robuste per andare avanti.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

XIV STAZIONE

Gesù è chiuso nel sepolcro

- SEPPELLIRE -



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Matteo (27,59-61)

«Allora Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo mise nella sua tomba. Poi fece rotolare una grossa pietra davanti alla porta della tomba e se ne andò».

Meditazione

Fine della storia. Fine di ogni illusione. Fine di tutto. Sono i titoli di coda che scorrono nella mente dei nemici di Cristo. Una fine che, con grande loro sorpresa, sarà un nuovo inizio. E che inizio! Questione di ore.

«La morte si sconta vivendo» (G. Ungaretti). Lentamente, ogni giorno. E invece no. Siamo nati per vivere per sempre. È un "per sempre" che mette le radici nel nostro oggi. Perché in questo presente costruiamo l'eternità, trasformando le nostre delusioni, sofferenze e amarezze in gesti di solidarietà verso chi è a corto di speranza. Per questo ogni giorno ci è donato per non seppellire la speranza che è in noi e negli altri sigillandola con la rassegnazione. Siamo chiamati a combattere i segnali di morte con i piccoli miracoli che la vita assicura a tutti.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco

«Non possiamo farci rubare la speranza. Perché se il male ci appare minaccioso e invadente, c'è un bene, un oceano di bene, che opera nel mondo»

(Augurio per i 150 anni de IIIa Stampa", 9 febbraio 2017).

Orazione

Signore Gesù, la sofferenza nostra e quella che ci assedia ci portano a perdere la speranza in un mondo capace di vincere le tante sfumature della violenza. Rinnova in noi la certezza che il bene è più forte del male e che la vita avrà sempre l'ultima parola.

Tu che vivi nei secoli dei secoli.

Amen.

***Misericordias Domini
in aeternum cantabo.***

Benedizione finale



ROCCIA DI FEDELITÀ

Hai ascoltato oh Dio,
il grido di chi soffre e spera.
Fonte di ogni bene, hai liberato il cuore.
Tu l'acqua viva sei,
quando il deserto è intorno a noi.
Sempre noi loderemo il Tuo nome.

*Rit. Grande sei Tu Signor.
Roccia di Fedeltà.
Tu sei con noi
non ci abbandoni mai.
All'ombra del Tuo Amor
Su questa terra camminiam.
Forti con te verso l'Eternità.*

Hai riscattato oh Dio
la vita di chi te in Te confida.
Difesa da ogni male. Tu sciogli le catene.
Nella Tempesta sei
la mano che ci salverà.
Sempre noi loderemo il Tuo nome.

*Primo, non condannare.
E poi sopportare, consolare, aiutare,
compatire, cadere e ricadere, rialzarsi, venire umiliati ...
i verbi della Via Crucis di Cristo e nostra.
Nella salita verso il Gòlgota,
Cristo ha ridisegnato con il proprio corpo
i contenuti della fede, dell'amore e del perdono,
indicando, attraverso la sua passione e morte,
l'atto finale della nostra vita: **risorgere.***

Valerio BOCCI, direttore della ELLEDICI è laureato in Catechetica e ha diretto il mensile per ragazzi "Mondo Erre' Ha insegnato Comunicazione e Pastorale all'Università Pontificia Salesiana - Sezione di Torino e nello Studentato Teologico Internazionale di Cremona (Gerusalemme). È autore di originali sussidi catechistici, di saggi sulla comunicazione della fede e di numerosi testi di liturgia e spiritualità.



GRAZIE

**Per aver dedicato un'ora del tuo tempo
a questo momento di preghiera comunitaria.
Porta a casa con te questo libretto
per la tua meditazione personale.**